

L'UNIVERSITÀ E IL LAVORO



Senza voler esaurire le varie forme possibili, presentiamo due differenti esperienze riguardanti l'università e il lavoro che potrebbero essere condivise con i giovani:

- Da casa/lavoro verso l'università
- Dall'università/lavoro verso casa

DA CASA verso L'UNIVERSITÀ/LAVORO

E' la proposta di andare a conoscere gli ambienti dove i giovani studiano o lavorano accompagnati da loro, non per vedere qualche spazio o per una visita di cortesia, ma per condividere con loro questa esperienza dello studio e/o del lavoro. Magari, non potendo andare sul posto di lavoro, se invece è possibile, si può condividere la pausa pranzo. Quando si intuisce una possibilità, la fantasia è sempre pronta.

Poste le premesse indicate nella introduzione le decisioni da prendere sono due:

1. Con chi condividere questa proposta?

Alcuni ragazzi del territorio che frequentano la stessa università oppure condividere l'esperienza solo con alcuni membri del gruppo giovani? Alcuni amici di corso?

A questo punto il gruppo, o i gruppi di giovani appartenenti alla medesima università, decideranno quando e quanto vivere questa

proposta, nel senso che noi suggeriamo di individuare un paio di settimane entro le quali organizzare le visite.

I giovani andranno inoltre accompagnati nel decidere:

2. Quando e quanto vivere questa proposta?

**Suggeriamo di individuare un paio di settimane entro le quali organizzare queste "visite".*

Nel caso di studenti universitari perché non prendere questa come una occasione per contattare il cappellano universitario? Magari ci sono anche delle iniziative che si possono condividere.

✚ *Attenzione! Sono i giovani, singolarmente o a gruppi che devono preparare questa "visita". Per l'educatore sarà l'occasione per porre delle domande: "Perché hai scelto di mostrarmi questi luoghi? Come stai vivendo quest'esperienza universitaria? Con che prospettive? Chi hai incontrato? Quali opportunità o fatiche?... E' vero che si potrebbero fare le stesse domande standosene in oratorio o in gruppo. Eppure, la presenza, esserci lì dove il giovane vive, è realmente significativa, perché i legami non sono dei concetti e si nutrono di qualsiasi opportunità.*

DALL'UNIVERSITÀ/LAVORO verso CASA

E' la proposta di far entrare il mondo dell'università e del lavoro in "casa", in oratorio, nel gruppo. Oltre al racconto dei singoli, è possibile immaginare di invitare altri universitari oppure persone con esperienza lavorativa.

1. Si dovranno scegliere i criteri sulla base dei quali costruire il racconto del proprio vissuto o le domande da porre a chi sarà invitato. Si può chiedere al giovane di raccontare non solo con le parole ma anche con un oggetto, con uno spezzone di film o immagine, con una canzone, con un brano di Vangelo. Sarà importante rimanere e ritornare al cuore di questa proposta: "Come sta interrogando la mia fede?" Il racconto infatti non vuole essere uno scambio di informazioni sulle diverse università o sulle esperienze lavorative, ma un viaggio riguardo le scelte ed i cambiamenti che ci stanno accompagnando.
2. Ci sarà poi da dedicare un tempo adeguato in cui il gruppo sarà vissuto per dare spazio ad ogni singolo di preparare il suo racconto.
3. Sarà anche l'occasione di educare l'ascolto, che chiede sempre di più delle orecchie. Chiede domande, chiede di annotare dei particolari, dei passaggi, chiede un coinvolgimento.
4. Nell'ultimo momento, come segnalato nelle premesse, il gruppo insieme dovrà raccogliere il frutto di questa esperienza.

FILO ROSSO

- In che senso e in che modo queste dimensioni della vita che sono l'università e il lavoro, che abbiamo assaggiato attraverso queste esperienze, sostengono la ricerca di una felicità che dura nel tempo?
- Considerando quella modalità di presentare la libertà come liberi di, liberi da, liberi con e liberi per, quali intuizioni, quali evidenze, quali attenzioni siamo chiamati ad avere come singoli e come comunità?
- In che modo queste esperienze potrebbero far emergere o hanno fatto emergere la mia e la nostra malafede? Infatti la libertà non può essere slegata dalla responsabilità e in essa conosce se stessa.

